

**Conca d'oro  
In mano a  
Berlusconi  
il Pratone?**

L'ombra di Berlusconi anche sul «Pratone» di via Conca d'oro? Lo ha denunciato il responsabile all'Ambiente e ai Trasporti del Pci, Paolo Mondani. In una manifestazione svolta ieri pomeriggio con gli abitanti della IV circoscrizione (alla quale hanno preso parte anche i verdi e l'assessore all'Ambiente Atilio De Luca), Mondani ha anche annunciato due interrogazioni urgentissime, una al Comune e l'altra alla Camera, contro la minaccia che su questa area si realizzino opere edilizie e speculative.

La vicenda ha inizio ai primi di settembre di quest'anno. La società Erev, dietro cui sembra ci sia la Fininvest di Berlusconi, ha acquistato dalla Sogem Casa 20 ettari della zona che va da via Conca d'oro al fiume Aniene, meglio conosciuto come «Pratone». L'intenzione è quella di realizzare circa 260 mila metri quadrati di costruzioni edilizie.

«Questa zona - ha denunciato De Luca in un comunicato - rientra nelle aree della «Variante di salvaguardia» del verde di Roma presentato dai verdi a tutte le forze politiche. Proponiamo che parte di quest'area, in base alla delibera 5880 del 3-8-88 sia espropriata dal Comune e ci venga ubicato un asilo nido. Anziché fare muri e fabbricati - conclude De Luca - piantiamo alberi in tutte le zone irrimediabili di Roma dove si annunciano nuove colate di cemento».

**Un giovane iraniano è morto  
dopo 33 giorni in ospedale  
Come profugo sotto mandato Onu  
poteva avere solo il ricovero urgente**

**Assistenza vietata per i rifugiati**



Due immigrati senegalesi

Da 18 mesi a Roma vendeva giornali aspettando l'espatrio, ma è passato dai semafori al Policlinico, e dopo 33 giorni è morto. È la tragica storia di un iraniano, come tutti i rifugiati privo di assistenza sanitaria. Unica possibilità di cura: il ricovero d'urgenza. «La Regione dovrebbe estendere l'assistenza a tutti gli immigrati», dice Alfredo Zolla del Celsi, l'organizzazione della Cgil che si occupa degli stranieri.

DELIA VACCARELLO

Era arrivato da 18 mesi e sognava il Canada e gli Stati Uniti. 18 mesi trascorsi al semaforo, pulendo vetri e vendendo giornali. Poi, un malore insopportabile, il ricovero al Policlinico, e dopo 33 giorni, la morte. Questa in breve la tragica storia di Malak Mohamed Calarud, 27 anni, iraniano, in attesa di un visto per volare oltreoceano, come tanti immigrati nella capitale. Un'attesa lunga, disperata, senza un lavoro, senza un posto decente dove stare, e, soprattutto, senza un medico.

«Per i rifugiati c'è una totale mancanza di assistenza sanitaria», ha detto Alfredo Zolla, durante la conferenza stampa tenutasi ieri in via Buonarroti, presso la sede della Cgil. Malac

**Denuncia del sindacato:  
«Intervengano governo e Regione  
Anche agli extracomunitari vanno  
garantite le necessarie cure»**

im immigrato: 700.000 lire all'anno, escluso il costo dei ticket. Ai profughi in attesa di espatrio e ai clandestini non resta che il ricovero d'urgenza, seguito poi da un conto salato, che l'immigrato è costretto a pagare se vuole rinnovato il permesso di soggiorno. Ma il ricovero scatta soltanto in casi di estrema gravità. Com'è successo per Malak infatti, che soffre di insufficienza renale, endocardite ed epatite, e l'ha scoperto troppo tardi, a 33 giorni dall'arresto cardiaco. «Secondo il medico, iniziando le cure soltanto quattro mesi prima si sarebbe salvato», ha detto un suo carissimo amico, «ma noi eravamo già andati al Pronto Soccorso, qualche giorno prima del ricovero, e lo hanno rimandato a casa, dandogli di mangiare in bianco».

La situazione dunque è tragica e richiede un intervento immediato. «Noi chiediamo al governo che estenda la condizione di rifugiato a tutti gli immigrati», ha detto Alfredo Zolla del Celsi, l'organizzazione della Cgil che si occupa degli stranieri. «Ma non basta, anche la Regione deve interveni-

re. L'assessorato alla sanità non ha nessuna voglia di allargare l'assistenza sanitaria agli immigrati, come propone la delibera presentata dal gruppo comunista. Eppure nel Lazio, tappa obbligata dei rifugiati, ce ne sarebbe proprio bisogno. Un'iniziativa del genere è stata presa nel Veneto, in Umbria e in Emilia Romagna». Intanto è in discussione in Parlamento una modifica della legge 943, che prevede una sanatoria per i non regolarizzati, e l'estensione dell'assistenza sanitaria.

«In attesa della legge l'Onu potrebbe attrezzarsi meglio per offrire ai rifugiati una migliore assistenza sociale» ha proseguito Zolla. Soltanto gli amici sono stati vicini allo sfortunato iraniano, che non riusciva neanche a descrivere bene i sintomi del suo male. I compagni di strada e di disperazione, costretti come lui a difendersi da tutto, e soprattutto dalle malattie. «Se ci ammaliamo», ha detto uno di loro, «mostrando la panciera per contenere l'emilia, la malattia professionale del lavoratore di vetri, in Canada e negli Stati Uniti non ci vogliono più».

**Viterbo  
In piazza  
contro  
la Provincia**

VITERBO. Lavoratori in piazza contro il pentapartito che da un anno amministra la provincia di Viterbo. Al centro della protesta la grave situazione che si è creata a palazzo Gentili dopo l'insediamento della giunta di pentapartito che ha mandato all'opposizione, dopo dieci anni di giunte di sinistra, il Pci. In un anno la giunta si è caratterizzata per le inadempienze: non sono ancora state fatte le nomine di presidenti e consiglieri dell'Istituto autonomo case popolari, dei consorzi, del centro merci di Orte.

Lungo il corteo gli striscioni denunciavano i ritardi per la realizzazione di opere fondamentali, dalla viabilità all'assistenza. Da mesi le riunioni del consiglio provinciale vanno a vuoto per i continui rinvii richiesti ora dal Psi ora dalla Dc e l'attività è sostanzialmente bloccata. «Nonostante la paralisi amministrativa, del consiglio - ha detto Antonio Capaldi, segretario federale del Pci di Viterbo - in giunta ne succedono di tutti i colori. Alcuni lavori per miliardi sono stati assegnati a trattativa privata senza gare. Alla testa del corteo sfilava un gruppo folkloristico e la banda di Civitacastellana seguita dai lavoratori delle ceramiche venuti a Viterbo per protestare contro l'immobilità della Provincia sui problemi del loro settore. Alla manifestazione del Pci per le vie del capoluogo hanno aderito anche molti cassintegrati di Montalto. «L'ultima spartizione - ha detto Luigi Daga capogruppo del Pci alla Provincia riguarda un finanziamento di 30 miliardi per il centro merci d'Orte. Gli artigiani sono ancora in attesa dei fondi per le opere di recupero dei centri storici e per questo chiediamo che sia la Provincia di Viterbo a fare una svolta. Il viterbese ha bisogno di un serio programma di investimenti che l'attuale giunta, dall'insediamento a oggi, non ha mai elaborato. «Abbiamo scelto come comunisti viterbesi - ha detto Capaldi - il terreno del confronto su un programma di crescita che valorizzi le risorse ambientali, culturali ed economiche, ma come risposta c'è soltanto l'esercizio del potere clientelare. La manifestazione si è conclusa con l'intervento di Massimo D'Alema che ha ricordato tra l'altro, la grave situazione che si prospetta anche per la provincia di Roma compresa nel probabile baratto per l'accordo in Campidoglio».

**APPUNTAMENTI**

Politica e valori universali. Oggi, ore 18, presso la sezione Pci Nuovo Salario, piazza dell'Ateneo Salesiano 77, incontro con Mons. Bruno Nicotini, Arcivescovo Santini, Alessandro Tarakanov. Primo happening del libro. Rassegna della nuova editoria: fino all'11 gennaio nei locali della Sezione Pci Mazzini (Viale Mazzini 85, tel. 35.99.521). Promossa dall'Age d'Or. Libreria «Librandosi» e sezione Pci, la rassegna ha in programma incontri, dibattiti, proiezioni cinematografiche (domani, ore 20.30, «Falso Movimento» di Wim Wenders) e presentazione di novità librarie. Oggi, ore 20.30, dibattito su «Editoria e monopolio dell'informazione»: interverranno i giornalisti Sergio Turone e Antonio Zollo. De Chiara responsabile editoriale del Pci, un rappresentante del Cdr di «Repubblica» e un esponente della «Latterza». Guerra, pace e rivoluzione. Giacobini e bolscevichi a confronto. Sul tema, in occasione della presentazione del dossier 21 e 22 di «Lettera internazionale», dibattito oggi, ore 17.30, presso la Casa della Cultura (L.go Arena 28). All'iniziativa promossa da Archivio Disarmo interverranno Fabrizio Battistelli, Luigi Cortesi, Pio Marconi, Lucio Villari e Franco Voltaggio. Coordina Daniele Archibugi. Primavera ciclistica. L'annuale assemblea ordinaria del Gruppo sportivo è stata fissata per lunedì 18 dicembre alle ore 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione nei locali della sede di via del Presidente circa l'attività svolta dal Ga l'Unità per la stagione 1988; b) elezione dei componenti del Consiglio direttivo; c) approvazione della relazione programmatica per la stagione 1989; d) varie ed eventuali. Cosa sta cambiando nella politica per il rinnovamento? Incontro con i cittadini promosso dal Comitato di Quartiere S. Lorenzo: oggi, ore 17.30, nella sede di via dei Salernitani 3. Intervengono Gianfranco Spedaccia, Franco Russo, Walter Tocchi, Alfredo Colandrea, Marco di Carlo, Antonio Fortino e Bruno Toscani. Presiede Giorgio Bisegna. Il Ciesc. Riù, mi è Stati Uniti d'Europa. Convegno internazionale sulle arti circensi: oggi (ore 9.30) e domani nell'aula dei Gruppi parlamentari della Camera (Via Campo Marzio 5). Numerosi interventi. Il progetto possibile. Iniziativa di studio e mediatori di architettura, con il patrocinio del Comune di Torrita Tiberina. Presentazione oggi, ore 18.30, presso la sede dell'editore Gangemi, via Cavour 255. Introduce Sergio Petruccioli, intervengono il sindaco di Torrita Maurizio Ruggeri e i progettisti del Erg Roberto Del Monte e Alessandro Lombardozzi.

**In mille ieri all'assemblea al liceo Mamiani  
Gli studenti non mollano  
«Caro ministro, devi ascoltarci»**

L'attesa non è andata delusa. L'assemblea cittadina degli studenti romani che si è tenuta ieri al liceo «Mamiani» ha visto la nascita di un nuovo «movimento». Hanno partecipato mille studenti, in rappresentanza di 20 istituti della capitale. Nei prossimi giorni sarà steso un documento di proposte da sottoporre al ministro della Pubblica Istruzione. Una nuova manifestazione giovedì prossimo.

FABIO LUPPINO

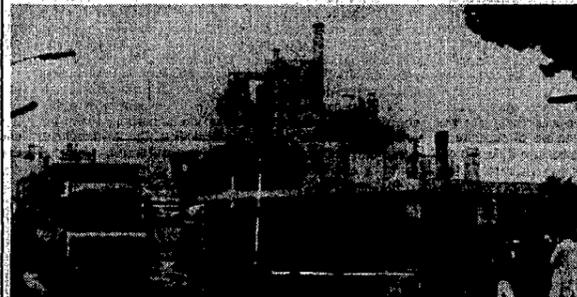
Il movimento degli studenti è una realtà. Il battesimo della «nuova ondata» si è avuto ieri nell'assemblea cittadina che si è tenuta al liceo «Mamiani». Oltre mille studenti provenienti da 20 scuole della capitale, hanno riempito come un uovo l'aula magna dello storico istituto di via delle Milizie. Trenta interventi per capire che gli studenti romani non vogliono far terminare in una bolla di sapone la «settimana delle autogestioni». «Dobbiamo stabilire autonomia e forma del nostro movimento - dice Giuseppe del-

«Mamiani» (da oggi la scuola è in autogestione) - Bisogna definire un percorso di lotta e di organizzazione, per superare l'inevitabile stagnazione dovuta alle vacanze di Natale e arrivare con un coordinamento omogeneo e forte alla conferenza nazionale sulla pubblica istruzione. Il neonato movimento rifiuta «etichette politiche». «Ma non siamo apolitici, non possiamo sopportare chi definisce questo movimento depolitizzato», dice Marta del «Tasso» - Altroché! Dal momento che

vogliamo lasciarci alle spalle un ordinamento scolastico nato con Gentile, siamo sicuramente antifascisti. Inoltre non si può fare alcun discorso di riforma della scuola senza avere una base di sinistra. Nel mirino di molti interventi c'è proprio la riforma Galloni. Non solo. Dopo anni di silenzio gli studenti ritornano contro l'autoritarismo, il nozionismo, il totale isolamento della scuola dal contesto generale. È molto probabile che, in una prossima assemblea, venga approvato, seppur con qualche modifica, il documento già presentato nell'incontro al «Tasso»: all'indie, voto di condotta, provvedimenti disciplinari, l'inconsistenza del consiglio d'istituto. «Siamo stanchi di una scuola che non considera la nostra soggettività - continua Marta - Non siamo vuoti contenitori». Su questo punto tutti d'accordo; dai ragazzi del «Bottardi», «Vivisconti», «Croce», «Virgilio»,

«Orazio» per restare alle scuole in autogestione, a quelli del «Morgagni», «Vallauri», «Celli», «Levi Civita», «Albertelli», «Montessori», che via via si sono succeduti al microfono. «Siamo tornati in piazza dopo quattro anni - dice un ragazzo dell'«Albertelli» - perché i nostri problemi non sono stati risolti, anzi. «Assemblea permanente! Nell'happening di ieri è stato sciolto anche il dubbio sulle forme di rappresentanza. In bilico tra Rousseau e Montaigne il movimento degli studenti romani alla fine ha optato per il filosofo ginevrino. La maggioranza ha proposto la convocazione degli «Stati Generali» degli studenti romani. Il prossimo grande appuntamento dovrebbe esserci giovedì prossimo. Il «movimento», prima della sosta natalizia, vorrebbe chiudere con una manifestazione in una piazza del centro storico.

**Allarme per una fuga di gas  
Nube tossica a Pomezia  
(ma è solo carbonato)**



La nube si è diffusa alle 3 del mattino. Una nube bianca, irritante, che il vento ha trasportato dall'azienda della «Procter & Gamble» fino alla stazione ferroviaria di Santa Palomba, appena fuori Pomezia. Tre operai sono stati ricoverati per poche ore all'ospedale di Albano, ma in

giornata sono stati dimessi. I vigili del fuoco hanno compiuto tutte le analisi con una macchina speciale, il «Crc» (Caro rilevamento radio chimico). Il sospetto era che la nube fosse composta da Olieum, un miscuglio di acido solforico fumante e anidride solforosa, altamente tossico.

Ma tutte le analisi sono state negative. Alla fine i vigili hanno accertato che la nube era stata provocata dalla pulitura di un filtro intasato con carbonato di calcio. La pulizia del filtro, con una pistola a vapore, avrebbe provocato la nube. Nessun pericolo di tossicità.

**Torino  
Accoltellati  
due  
giovani**

Duplice tentato omicidio ieri sera al Torino. Due persone, Fabrizio Rosi, di 36 anni, abitante in via Galletti, a Casal del Marmo, e Silvia Guidi, di 30 anni, residente in via degli Aceri, a Centocelle, sono state accoltellate da un giovane. L'episodio è avvenuto in piazza Beata Vergine del Carmelo, all'angolo con via Filippini. A dare l'allarme è stato l'abitante di una casa vicina, che ha assistito al ferimento della donna e ha visto fuggire l'accoltellatore a bordo di una Volkswagen Golf bianca di cui è riuscito ad annotare il numero di targa. Solo all'arrivo della polizia si è scoperto che i feriti erano due. «Trasportati al Sant'Eugenio», sono stati giudicati ambedue in gravi condizioni per una serie di ferite da punta e da taglio. Silvia Guidi è stata colpita al fianco sinistro, mentre Fabrizio Rosi presenta ferite all'ipochondrio destro e al torace. Immediatamente sono scattate le ricerche dell'accoltellatore. Sandro Panfilo, che nel giro di poche ore è stato individuato e arrestato e portato negli uffici della Squadra mobile, dove è stato interrogato fino a tarda notte. Ignori, per il momento, i motivi del duplice accoltellamento.

**La Federindustria ha presentato il rendiconto del decennio '79-88  
Aumentate le aziende e gli occupati, in declino le tute blu sostituite dai colletti bianchi  
Bilancio da Paperone per gli imprenditori**

Sono nate all'ombra del decennio che sta per chiudersi. Dal '79 ad oggi le aziende nel Lazio sono cresciute: da 30 mila sono diventate 36 mila con 500 mila addetti. Un salto, del 19% per le imprese e del 21% per gli occupati, che soddisfa gli industriali che ieri hanno presentato il bilancio di 10 anni. Trionfano il terziario e i colletti bianchi, declinano la vecchia fabbrica e le tute blu. E all'orizzonte...

ROSSELLA RIPERT

Erano trentamila sono diventate 36 mila. Le aziende del Lazio, quelle industriali e quelle artigianali in dieci anni hanno fatto un salto del 19%. A piccoli passi hanno strappato un boom più consistente intorno agli anni 1986-1988: storia recente nella quale le imprese regionali sono aumentate ogni anno del 3,5%. La rete industriale si è arricchita di 5.751 imprese. Solo le aziende industriali (quelle non artigiane) sono passate da 12.902 a 16.653 sfiorando il 29,1% di incremento riuscendo così a strappare il 46,3% della torta industriale complessiva. Di pari passo con l'«impennata» è andato il restringimento della dimensione aziendale. Non grandi industrie, insomma, ma una rete fitta di piccole e medie imprese. Nel '79 la dimensione

media delle imprese era di 32 addetti, alla fine del decennio è scesa a 28 unità. Tra le cifre, i grafici e le linee di evoluzione, la capitale non sfugge. La provincia romana conta 12 mila aziende industriali con 337 mila dipendenti e 11 mila imprese artigianali con 34 mila addetti. Dal '79 all'88 un balzo dal 67% al 72% nel totale dell'imprenditoria laziale. Seguono a ruota Roma, le province di Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti. E i lavoratori? Chi varca i cancelli delle aziende? Quanti sono e qual è oggi il loro volto? Le statistiche degli industriali traggono gli anni burrascosi dell'innovazione tecnologica. L'aumento delle imprese ha trainato l'aumento degli addetti: da 400 mila nel '79, i dipendenti sono arrivati

Anni	Aziende		Dipendenti		Dimensione media aziendale	Dipendenti per 100 abitanti	Reddito medio per abitante (milioni di lire)
	N.	Variazioni % annue	N.	Variazioni % annue			
1979	8.727	-	281.007	-	32,20	7,50	(a)
1980	9.042	+ 3,61	288.371	+ 2,62	31,89	7,66	(a)
1981	9.320	+ 3,07	300.489	+ 4,20	32,24	8,13	(a)
1982	9.672	+ 3,78	305.858	+ 1,79	31,62	8,25	7,02
1983	10.174	+ 5,19	301.751	- 1,34	29,66	8,11	8,23
1984	10.379	+ 2,01	306.249	+ 1,49	29,51	8,20	(a)
1985	10.531	+ 1,46	309.296	+ 0,99	29,37	8,25	12,28
1986	10.858	+ 3,11	315.148	+ 1,89	29,02	8,40	(a)
1987	11.391	+ 4,91	325.856	+ 3,40	28,61	8,65	14,42
1988	12.022	+ 5,54	337.069	+ 3,44	28,04	8,92	(a)

(a) Dato non disponibile

a 500 mila con un incremento del 21%. Dietro le percentuali di incremento concentrate prevalentemente negli ultimi anni, c'è l'esodo delle tute blu. Le evoluzioni tecnologiche e la espulsione dalle fabbriche per far posto ai colletti bianchi e agli impiegati. Solo nella provincia di Roma la perdita di occupati è stata del 5%. L'emorragia più grande, come emerge anche dallo studio sull'evoluzione dell'occupazione realizzato dalla Regione Lazio, è avvenuta pro-

prio nei settori leader della tradizionale imprenditoria romana: nell'industria, nei trasporti e nell'edilizia. Mentre declinano le tute blu, i dirigenti e i tecnici del trionfante settore del terziario sono aumentati del 25%. «Si tratta di un fenomeno in linea con quanto avviene in tutti i paesi industrialmente avanzati - ha commentato l'ingegner Umberto Klingner, presidente della Federindustria del Lazio - una tendenza che ha prodotto la contrazione dell'occupazione

nel settore direttamente produttivo. «Sono stati anni positivi - ha concluso Klingner - tuttavia la Regione non è riuscita a tenere il passo con uno sviluppo che richiedeva maggiori interventi nel campo delle infrastrutture e della formazione professionale». Gli industriali pensano al futuro e temono che le «luci» del decennio passato siano offuscate da minacciose ombre. Si avvicina il Mercato unico europeo, si aprono nuove possibilità degli

scambi con l'Est. Riuscirà l'industria regionale a reggere la concorrenza? «La Filas in 11 mesi ha erogato 15 miliardi - ha detto il presidente della finanziaria regionale, Fernando Quagliarini - ma ci sono difficoltà perché i fondi sono quasi esauriti. Che farà la Regione? L'assessore all'industria, il Dc Polito Salatto, si è impegnato per la realizzazione delle infrastrutture necessarie all'industria ammettendo però: «Abbiamo lavorato, ma potremmo fare di più».

**Scuola  
Materna  
«a rischio»  
a Ostia**

Una scuola in agonia, con gravi problemi di struttura, pericolo di crolli di comicioni e di qualche soffitto, scarsa igiene, insufficienza di aule. Alla materna statale di via delle Scialuppe a Ostia, di fronte allo stabilimento del Tiddabo, 3 stanzette per 75 bambini, tira aria di mobilitazione. Il sopralluogo effettuato qualche giorno fa da un medico della struttura sanitaria locale ha evidenziato la pericolosità di diverse infrastrutture all'interno dell'edificio. Gli infissi sono completamente marci, le porte che danno nel giardino (abbandonato, naturalmente) sono sconnesse e, quando piove, vi filtra l'acqua sia da sotto che dai lati. L'umidità ha creato grossi scompensi al pavimento provocando dei dossi dove regolarmente i bimbi inciampano. Ogni anno, per lo stesso problema, sono stati ricoverati al pronto soccorso decine di bambini che cadendo, si sono procurati escoriazioni e traumi al viso e alla testa. Intanto i rappresentanti Cgil della Usl Rm9 in una lettera (inviata al presidente della 13a, all'Ufficio Scuole, all'Igiene pubblica e al presidente della Usl) chiedono un intervento immediato e una indagine sulle scuole della zona.

**PICCOLA CRONACA**

Lutto, ieri sera è venuto improvvisamente a mancare Enzo Di Maggio, nostro caro ex collega della rotativa da pochi anni in pensione. Alla moglie e ai familiari tutti, così duramente colpiti, giungano le sentite condoglianze dell'Unità e della Nigi e in particolare di tutti i rotativisti.